

Diciottesima Pontedecimo - Giovi

Rievocazione storica della gara in salita disputata a partire dagli anni Venti e fino al 1967, la Pontedecimo-Giovi è oggi anche un'occasione per immergersi nel paesaggio ligure



Sono ripide le strade che dal mare di Genova salgono verso le montagne. Le strade ideali per una gara di velocità, come la Pontedecimo-Giovi di una volta: una corsa in salita e poi una gara di motociclette. Una ventina di chilometri che dai confini di Genova salgono verso l'Appennino fino a oltre 800 metri, per scavalcare le montagne e ridiscendere verso la pianura. Per anni l'unico collegamento della città con Milano, prima che venisse costruita la prima, arcaica autostrada fino a Serravalle. Un valico talmente aspro che, un tempo, le motrici dei camion venivano staccate prima dell'ultima salita per affrontare da sole il passo, mentre il carico veniva trainato da veicoli più potenti. A entrare nella storia è stata soprattutto la gara in salita, disputata dal 1920 al 1967, a cui hanno partecipato, negli anni prima della guerra, i più grandi piloti di allora come Farina, Villoresi e la squadra Alfa Corse al gran completo.

Oggi, grazie all'impegno del Veteran Car Club Ligure, federato Asi, la Pontedecimo-Giovi ripercorre quelle imprese con una rievocazione storica riservata alle auto costruite fino al 1968 e giunta, sabato 24 e domenica 25 giugno, alla sua diciottesima edizione.

Come nella migliore tradizione dell'Asi, non è stata soltanto una gara ma l'occasione per riproporre un tuffo nel territorio e nei ricordi del passato. Così, nei due giorni della rievocazione, gli oltre sessanta concorrenti hanno avuto il piacere di am-





mirare un pizzico di tutti i paesaggi e gustare alcuni dei migliori sapori della Liguria: attraversamento della città da Sestri Ponente fino a Recco (con tanto di assaggio di focacce saporite), navigazione verso l'Abbazia medievale di San Fruttuoso di Camogli (gioiello tutelato dal Fai che custodisce le prime tombe dei Do-

ria), una notte sul veliero "La Signora dei Mari", ormeggiato nel Marina di Genova Aeroporto, salita sul Giovo e discesa verso il Passo della Bocchetta (fra i più ripidi che sovrastano Genova), passaggio finale dal Santuario della Guardia, centro di devozione genovese, e sosta a Camponorone (con nuovo assaggio di focac-

cia e prodotti locali).

Grande il divertimento per i curiosi e gli appassionati che si sono radunati per vedere i bolidi del passato impegnati sui curvoni dei Giovi, con la strada chiusa al traffico proprio per permettere alle auto storiche di transitare in tutta sicurezza. Grande spettacolo anche perché il parco macchine era, come sempre, notevole: oltre a numerose barchette, hanno catturato l'attenzione una Fiat 1400 ex-Mille Miglia 1950 (che ha disputato ben tre edizioni della corsa, conquistando una vittoria di classe), una Fiat 525 SS del 1930, una Jaguar XK120, una Jaguar E-type, una Lancia Astura del 1933, una Riley del 1930 e poi Porsche 356, Lancia Ardea e Appia, Fiat 508, Austin-Healey, MG TD e TF.

Centro di assoluta eccezione della manifestazione è stato il Marina di Genova Aeroporto, dove si sono svolte le verifiche iniziali e il pranzo e la cena del sabato, così come il pranzo e i festeggiamenti finali di domenica 25 settembre, che hanno visto salire meritatamente sul podio Massimiliano Buccioni e consorte, primi su Giulietta SS del 1962. Seconda posizione per Furio Pellis su Giulietta Sprint del 1961, e terzo posto per Giuseppe Fasciolo su Topolino Ortolani del 1949.

Federica Ameglio

123

